

RESOCONTO STENOGRAFICO

288.

SEDUTA DI LUNEDÌ 25 MARZO 1985

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE VITO LATTANZIO

INDICE

	PAG.		PAG.
Missioni	26441	SORICE VINCENZO (DC), Relatore per la IX Commissione	26444
Disegni di legge: (Proposta di assegnazione a Commissione in sede legislativa)	26441	TASSONE MARIO, Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici	26447
Disegno di legge (Discussione): S. 1174. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 febbraio 1985, n. 12, recante misure finanziarie in favore delle aree ad alta tensione abitativa. Regolamentazione degli atti e dei rapporti giuridici pregressi (<i>approvato dal Senato</i>). (2676)		Proposte di legge: (Annunzio)	26441
PRESIDENTE	26443, 26447	(Assegnazione a Commissione in sede referente)	26441
		(Proposta di assegnazione a Commissione in sede legislativa)	26442
		(Proposta di trasferimento dalla sede referente alla sede legislativa)	26443
		(Trasmissione dal Senato)	26441
		Interrogazioni e interpellanza: (Annunzio)	26447

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 MARZO 1985

	PAG.		PAG.
Documento ministeriale:		Risposte scritte ad interrogazioni:	
(Trasmissione)	26443	(Annunzio)	26443
Presidente del Consiglio dei ministri:		Ordine del giorno della seduta di do-	
(Trasmissione di un documento) . .	26443	mani	26448

La seduta comincia alle 17.

FRANCO FERRI, *Segretario, f.f.* legge il processo verbale della seduta del 20 marzo 1985.

(È approvato).

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, a norma dell'articolo 46, secondo comma, del regolamento, i deputati Alberini, Amadei, Gabbuggiani, Gorla, La Malfa, Pandolfi e Rutelli sono in missione per incarico del loro ufficio.

Annunzio di proposte di legge.

PRESIDENTE. In data 22 marzo 1985 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

CARELLI ed altri: «Insegnamento nei conservatori di musica e contemporaneo esercizio della professione nelle orchestre» (2711);

BELLUSCIO: «Modifiche degli articoli 6 e 7 della legge 3 giugno 1981, n. 308, recanti benefici per tutti i militari ed appartenenti a Corpi di polizia, infortunati o caduti in servizio» (2712).

Saranno stampate e distribuite.

Trasmissione dal Senato.

PRESIDENTE. In data 22 marzo 1985 il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza la seguente proposta di legge:

S. 318 — Senatori BERLANDA ed altri: «Istituzione e disciplina delle società di investimento immobiliare» (approvata da quel Consesso) (2713).

Sarà stampata e distribuita.

Assegnazione di proposte di legge a Commissioni in sede referente.

PRESIDENTE. A norma del primo comma dell'articolo 72 del regolamento, comunico che le seguenti proposte di legge sono deferite alle sottoindicate Commissioni permanenti in sede referente:

I Commissione (Affari costituzionali):

SODANO ed altri: «Estensione della legge 15 febbraio 1974, n. 36, ad alcune categorie di lavoratori, ex dipendenti civili e militari della pubblica amministrazione, il cui rapporto di lavoro è stato risolto per motivi politici, militari, religiosi, razziali» (2450) (con parere della V, della VII e della XIII Commissione);

IV Commissione (Giustizia):

NICOTRA: «Norme in favore del personale del Corpo degli agenti di custodia» (1792) (con parere della I, della V e della VII Commissione);

VI Commissione (Finanze e tesoro)

TRIVA ed altri: «Norme di finanze locale per i bilanci comunali e provinciali del 1985» (2571) (con parere della II, della IV, della V e della X Commissione);

TRIVA ed altri: «Norme in materia di imposta locale sui redditi con riferimento alle imprese artigiane ed agli intermediari senza depositi» (2577) (con parere della V e delle XII Commissione);

AULETA ed altri: «Abrogazione dell'articolo 3 del decreto-legge 29 agosto 1984, n. 528, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 31 ottobre 1984, n. 733, concernente l'esclusione da benefici fiscali e socio-sanitari di talune categorie di contribuenti» (2633) (con parere della I, della V, della XIII e della XIV Commissione);

VII Commissione (Difesa):

SODANO ed altri: «Norme per l'assunzione, tramite concorso, presso il Ministero della difesa, di talune categorie di personale dipendente da ditte appaltatrici» (2448) (con parere della I, della V e della XIII Commissione);

SAVIO ed altri: «Modifiche all'articolo 3 della legge 20 luglio 1981, n. 382, concernente l'avanzamento degli ufficiali in servizio permanente effettivo dell'Arma dei carabinieri» (2677) (con parere della I e della V Commissione);

XII Commissione (Industria):

BIANCHINI ed altri: «Integrazione alla legge 27 marzo 1952, n. 199, sull'ordine cavalleresco 'al merito del lavoro'» (1715) (con parere della I, della III e della XIII Commissione);

XIV Commissione (Sanità):

SANTINI: «Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 1982, n. 470, concernente la qualità delle acque di balneazione» (2437) (con parere della I, della II, della III, della IX e della X Commissione);

Commissioni riunite I (Affari costituzionali) e IV (Giustizia):

GARGANI: «Modifiche al sistema per l'elezione dei componenti togati del Consiglio superiore della magistratura e norme sulla revisione del provvedimento disciplinare» (2499).

Proposta di assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede legislativa.

PRESIDENTE. Comunico che sarà iscritta all'ordine del giorno della prossima seduta l'assegnazione, in sede legislativa, dei seguenti progetti di legge, che propongo alla Camera a norma del primo comma dell'articolo 92 del regolamento:

alla VII Commissione (Difesa):

S. 1109 — «Norme in materia di trattamento economico del personale impiegato per le operazioni di sminamento delle acque del Mar Rosso e del Canale di Suez» (approvato dalla IV Commissione del Senato) (2686) (con parere della I, della III e della V Commissione);

alla VIII Commissione (Istruzione):

S. 57 — Senatori SAPORITO ed altri: «Interpretazione, modificazioni ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, sul riordinamento della docenza universitaria, relativa fascia di formazione nonché sperimentazione organizzativa e didattica» (approvata dalla VII Commissione del Senato) (2618) (con parere della I, della III, della V, della XI e della XIV Commissione);

alla X Commissione (Trasporti):

«Provvedimenti urgenti per la ristrutturazione del mercato dell'autotrasporto» (2540) (con parere della I, della IV e della V Commissione);

alla XIII Commissione (Lavoro):

S. 536 — Senatori BOMBARDIERI ed altri: «Provvedimenti a favore dei tubercolotici» (approvato dal Senato) (2675) (con parere della I, della V e della XIV Commissione).

Proposta di trasferimento di progetti di legge dalla sede referente alla sede legislativa.

PRESIDENTE. Comunico che sarà iscritta all'ordine del giorno della prossima seduta l'assegnazione, in sede legislativa, dei seguenti progetti di legge, per i quali la X Commissione permanente (Trasporti), cui erano stati assegnati in sede referente, ha chiesto, con le prescritte condizioni, il trasferimento alla sede legislativa, che propongo alla Camera a norma del sesto comma dell'articolo 92 del regolamento:

COMINATO ed altri: «Modifica all'articolo 58 del testo unico sulla disciplina della circolazione stradale approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1959, n. 393, e norme per l'uso degli scuolabus e autobus da parte dei comuni e loro consorzi» (510); BECCHETTI: «Norme per l'utilizzazione degli scuolabus» (2432) (la Commissione ha proceduto all'esame abbinato).

Trasmissione dal Presidente del Consiglio dei ministri.

PRESIDENTE. Il Presidente del Consiglio dei ministri, con lettera in data 21 marzo 1985, ha trasmesso una «Nota integrativa» alla Relazione sulla politica informativa e della sicurezza, relativa al

periodo 23 maggio-22 novembre 1984 (doc. XLVII, n. 3), già annunciata all'Assemblea nella seduta del 12 febbraio 1985.

Detta «Nota integrativa» sarà stampata in appendice alla suddetta relazione e sarà trasmessa alla Commissione competente.

Trasmissione di documento ministeriale

PRESIDENTE. Il ministro della marina mercantile, con lettera in data 8 marzo 1985, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 1 della legge 14 agosto 1982, n. 599, le relazioni sullo stato di attuazione delle leggi 10 giugno 1982, n. 361, e 14 agosto 1982, nn. 598, 599 e 600, concernenti provvidenze integrative per l'industria delle costruzioni navali, riferite al secondo semestre 1983 e al primo e secondo semestre 1984 (doc. LXI, n. 2)

Questo documento sarà stampato e distribuito.

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni.

PRESIDENTE. Sono pervenute alla Presidenza dai competenti ministeri risposte scritte ad interrogazioni.

Saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Discussione del disegno di legge: S. 1174
.— Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 febbraio 1985, n. 12, recante misure finanziarie in favore delle aree ad alta tensione abitativa. Regolamentazione degli atti e dei rapporti giuridici pregressi (approvato dal Senato) (2676).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge,

già approvato dal Senato: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 febbraio 1985, n. 12, recante misure finanziarie in favore delle aree ad alta tensione abitativa. Regolamentazione degli atti e dei rapporti giuridici pregressi.

Ricordo che la I Commissione (Affari costituzionali), nella seduta del 20 marzo 1985, ha espresso parere favorevole sull'esistenza dei requisiti di cui all'articolo 77, secondo comma, della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 12 del 1985.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali, ricordando che nella seduta del 21 marzo 1985 le Commissioni riunite IV (Giustizia) e IX (Lavori pubblici) sono state autorizzate a riferire oralmente.

L'onorevole Sorice, relatore per la IX Commissione, ha facoltà di svolgere la relazione.

VINCENZO SORICE, *Relatore per la IX Commissione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la relazione che intendo svolgere, e nella quale si riconosce anche il relatore per la Commissione giustizia, onorevole Dell'Andro, sarà strettamente attinente al testo originario del decreto-legge e alle modificazioni apportatevi rispettivamente dalle Commissioni competenti del Senato e dall'Assemblea.

Per quanto riguarda il decreto-legge originario, mi rifaccio alla relazione governativa che è comparsa sullo stampato del Senato, che ne illustra i contenuti e le finalità.

Il decreto-legge dispone, essenzialmente, la sospensione della esecuzione dei provvedimenti di sfratto per un periodo non troppo lungo, accompagnato dalla loro graduazione per il periodo successivo; dispone la proroga dei contratti di locazione degli immobili adibiti ad uso diverso da quello abitativo; prevede l'immediato avvio del programma di edilizia pubblica relativo al biennio 1986-87; finanzia l'acquisto, da parte dei comuni, di alloggi da assegnare agli sfrattati; attenua il carico fiscale per gli acquirenti della

prima casa e colpisce i proprietari di alloggi non locati mediante l'aumento dell'imposizione fiscale.

Il complesso delle norme appare tale da assicurare, per un periodo sufficientemente lungo, l'attenuazione delle tensioni sociali connesse con il problema dell'abitazione; pertanto consentirà un esame severo ed approfondito delle proposte di soluzione globale del problema della casa, già presentate al Parlamento, e la ricerca delle soluzioni più adeguate.

L'articolo 1 riguarda direttamente il fenomeno degli sfratti. Esso sospende fino al 30 giugno 1985 l'esecuzione dei provvedimenti di rilascio degli immobili ad uso abitativo, purché non fondati sulla morosità del conduttore, ovvero sulla necessità del locatore. La sospensione è invece collegata all'effettiva consegna di un alloggio di edilizia sovvenzionata o agevolata per i soggetti assegnatari di un alloggio aventi tali caratteristiche, ultimato o in corso di costruzione, con il limite comunque del 30 giugno 1986.

A partire dal 1° luglio 1985, tuttavia, dato che non è pensabile che possa provvedersi alla esecuzione dei vecchi e dei nuovi provvedimenti di rilascio, le esecuzioni avverranno in un arco temporale ragionevolmente breve, anche per evitare di lasciare all'iniziativa e alle pressioni degli interessati l'attuazione di procedimenti coattivi di notevole rilevanza sociale.

Al fine di non interferire con situazioni già definite, il provvedimento evita la riformulazione di graduatorie o l'inserimento degli sfrattati in graduatorie già formate.

I commi 8 e 9 dell'articolo 1 del decreto dispongono la proroga dei contratti degli immobili ad uso non abitativo. In attesa di un intervento legislativo che dia un assetto definitivo al settore, i contratti in scadenza al 30 luglio 1984, già prorogati fino al 31 dicembre 1984, sono ulteriormente prorogati, non oltre, comunque, il 30 giugno 1985. In tal modo i contratti vengono prorogati per il tempo strettamente necessario per provvedere legisla-

tivamente ad una nuova disciplina della materia e si evitano le distorsioni che potrebbero verificarsi quale effetto indesiderato della liberalizzazione dei contratti.

Insieme alla proroga è prevista la facoltà di aumentare il canone di locazione fino al 25 per cento di quello vigente, al netto degli oneri accessori.

L'articolo 2 contiene norme fiscali. In particolare, si dispone che fino al 31 dicembre 1985: *a)* gli atti di acquisto a titolo oneroso della casa destinata ad abitazione non di lusso, nei quali il compratore sia una persona fisica e il venditore un soggetto che non agisce nell'esercizio di impresa, arte o professione, sono assoggettati all'imposta di registro nella misura agevolata del 2 per cento (in luogo di quella ordinaria dell'8 per cento) e alle imposte fisse ipotecarie e catastali di 50 mila cadauna (in luogo di quelle ordinarie pari, complessivamente, al 2 per cento); *b)* le cessioni degli immobili indicati al punto *a)* precedente, effettuate da soggetti diversi dalle imprese costruttrici a favore di persone fisiche, sono soggette all'IVA con l'aliquota ridotta del 2 per cento (in luogo dell'aliquota del 18 per cento), ferma restando l'applicazione, già prevista dalle vigenti disposizioni, delle imposte fisse ipotecarie e catastali di lire 50 mila cadauna; *c)* le cessioni di tali immobili, costruiti anteriormente al 18 luglio 1949, cioè prima dell'entrata in vigore della legge n. 408 del 2 luglio 1949, effettuate dalle imprese costruttrici nei confronti di persone fisiche, sono soggette all'IVA con l'aliquota ridotta del 2 per cento (nonché, in base alla vigente normativa, alle imposte fisse ipotecarie e catastali di lire 50 mila cadauna). Questa disposizione mette sullo stesso piano, ai fini della applicazione dell'IVA con l'aliquota del 2 per cento, le cessioni di case di abitazione non di lusso effettuate da imprese costruttrici sia che si tratti di costruzioni realizzate dopo l'entrata in vigore della legge n. 408 del 1949 (per le quali, in base all'articolo 8 del decreto-legge 31 ottobre 1980, n. 693, convertito nella legge 22 dicembre 1980, n. 891, è già

prevista l'aliquota IVA del 2 per cento), sia che le costruzioni stesse siano state realizzate prima dell'entrata in vigore della medesima legge (per le quali si renderebbe applicabile l'IVA del 18 per cento).

Le predette agevolazioni, per altro, si applicano in presenza di determinate condizioni espressamente previste.

L'INVIM relativa ai trasferimenti e alle cessioni sopra indicati è dovuta nella misura ridotta del 50 per cento.

Sono previste sanzioni a carico del compratore dell'immobile qualora nell'atto di acquisto o di cessione renda dichiarazioni mendaci rispetto a quelle prescritte dalle norme agevolative.

Lo stesso articolo 2 dispone anche che la imposizione fiscale degli immobili sfitti, destinati ad uso di abitazione ed ubicati nelle aree a forte tensione abitativa, venga effettuata sul reddito di tali immobili aumentato del 300 per cento.

Quanto all'incremento del parco alloggi da dare in locazione — che, sia pure a non breve termine, è condizione risolutiva del problema abitativo — il decreto-legge prevede (articolo 3) l'immediato avvio del programma di edilizia residenziale pubblica del biennio 1986-1987.

Si è ritenuto preferibile da parte del Governo evitare il ricorso a programmi straordinari, utilizzando invece i canali ordinari. Il provvedimento consente il rapido avvio della fase programmatica, assicurando la concreta realizzazione degli obiettivi fin dall'inizio del biennio.

Il decreto-legge stanZIA, nel complesso, 5.350 miliardi per nuove costruzioni e per l'acquisto di abitazioni da assegnare agli sfrattati. In particolare si dispone lo stanziamento di 3.500 miliardi, da prelevare dai contributi ex GESCAL per gli esercizi finanziari 1986-1987, a favore degli Istituti autonomi per le case popolari e loro consorzi, nonché dei comuni per il recupero del patrimonio edilizio esistente; lo stanziamento di 250 miliardi di limiti di impegno per interventi di edilizia agevolata previsti dall'articolo 1, primo comma, lettera *b)*, della legge n. 457 del 1978; lo stanzia-

mento di 400 miliardi per le finalità di cui all'articolo 2, decimo comma, del decreto-legge n. 9 del 1982, convertito nella legge n. 94 del 1982 (cosiddetti buoni-casa); l'apporto, in favore della Cassa depositi e prestiti, di 400 miliardi per le finalità di cui all'articolo 3, primo comma, del predetto decreto-legge (acquisizione ed urbanizzazione delle aree); la riserva di 150 miliardi per la realizzazione di opere di urbanizzazione, a servizio dei piani di zona, necessarie per rendere utilizzabili gli interventi di edilizia residenziale già realizzati.

Ai comuni inoltre è destinata la somma di lire 675 miliardi per l'acquisto di alloggi già ultimati entro il 31 dicembre 1985, da assegnare agli sfrattati (articolo 4) con una procedura che prevede tempi brevi — un massimo di 150 giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del decreto-legge — per l'effettuazione degli acquisti.

L'articolo 5 precisa l'ambito di applicazione della normativa. Al fine di evitare la dispersione delle risorse finanziarie disponibili fra un numero eccessivo di comuni, si stabilisce che i finanziamenti per la realizzazione delle opere di urbanizzazione per rendere utilizzabili insediamenti di edilizia pubblica già realizzati (150 miliardi) e quelli per l'acquisto da parte dei comuni di immobili da assegnare agli sfrattati siano concentrati nei 44 comuni individuati ai sensi degli articoli 2 e 13 del decreto-legge 23 gennaio 1982, n. 9, convertito nella legge 25 marzo 1982, n. 94.

Viceversa, la sospensione dell'esecuzione degli sfratti degli immobili ad uso abitativo si applica in tutti i comuni (circa 400) compresi tra quelli ad alta tensione abitativa individuati in base alle suindicate norme della legge n. 94 del 1982 ed alle successive deliberazioni del CIPE, il quale inoltre può integrare le proprie deliberazioni del 1982, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione, sulla base dei criteri indicati nel provvedimento.

L'articolo 6, infine, fa salvi gli effetti dei precedenti decreti-legge nn. 582 e 795

del 1984 non convertiti, provvedendo altresì alla saldatura temporale tra il precedente provvedimento e quello ora emanato. Tale articolo è diventato il secondo del disegno di legge di conversione.

Le Commissioni riunite giustizia e lavori pubblici del Senato, pur condividendo l'impianto complessivo del decreto-legge, hanno apportato alcune modifiche dirette a rafforzare l'operatività e a completare l'efficacia del provvedimento.

Tali modifiche riguardano diversi articoli del decreto-legge. All'articolo 1, si propone il ripristino delle cause di esclusione dalla sospensione degli sfratti derivanti dalla morosità e dalla necessità diretta del locatore, anche nelle zone terremotate della Campania e della Basilicata, allineando così il regime, a distanza di quattro anni dall'evento sismico, con il regime generale del paese.

All'articolo 2, viene proposto il ripristino del diritto di prelazione a favore degli inquilini in caso di vendita di immobili di proprietà di enti e compagnie di assicurazione, e vengono ricompresi nei benefici fiscali le zone extradoganali di Campione e di Livigno.

Agli articoli 3 e 4, accanto al programma previsto per il quinto biennio del piano decennale, *ex* legge n. 457 del 1978, si prevede l'attuazione, con carattere d'urgenza, di un programma straordinario per l'acquisto e la costruzione di alloggi nelle aree di tensione abitativa, per complessivi 800 miliardi, nonché un programma di edilizia agevolata per l'importo di 30 miliardi.

All'articolo 4-*bis* viene prorogata fino al 31 dicembre 1986 la quota di riserva a favore degli sfrattati nell'ambito dell'edilizia residenziale pubblica.

Gli articoli 5-*bis*, *ter*, *quater*, *quinquies*, prevedono norme finanziarie e procedurali per rendere operativi i programmi da tempo avviati.

Infine, il testo approvato dall'Assemblea del Senato, recependo le indicazioni delle Commissioni, ha modificato alcuni articoli, in particolare l'articolo 1, aggiungendo i commi 9-*bis* e *octies*, e dispo-

nendo il diritto al rinnovo alla scadenza dei contratti per il periodo di cui all'articolo 27 e seguenti dalla legge n. 392 del 1978. Il criterio per la determinazione del canone di rinnovo consiste nell'aggiornamento del canone inizialmente pattuito con applicazione dell'intero coefficiente di svalutazione monetaria; in caso di impossibilità di stabilire un canone iniziale, si aggiornerà con le modalità suddette il canone corrisposto nel 1973. Viene stabilita l'aggiornabilità annuale anziché biennale dei canoni, sia per i contratti rinnovati che per quelli stipulati per la prima volta dopo l'entrata in vigore della legge n. 392 del 1978.

È stabilita poi la facoltà di non rinnovo per giusta causa, e a questa ipotesi è legato il diritto al compenso per la perdita dell'avviamento commerciale, compenso confermato nelle precedenti misure, salvo, nel caso di necessità abitativa del locatore, il fatto che tale compenso si calcolerà sulla base del canone corrisposto, che si suppone inferiore a quello corrente di mercato.

È ribadito poi che l'esecuzione del provvedimento di rilascio è condizionata all'avvenuta corresponsione dell'indennità per l'avviamento commerciale.

È inoltre stabilita l'inefficacia della disdetta, inviata prima dell'entrata in vigore della legge, e dei provvedimenti di rilascio emessi per finita locazione. Viene anche specificato che nelle locazioni alberghiere si può ricorrere al contratto di locazione d'azienda solo nelle ipotesi in cui l'attività alberghiera viene iniziata dal locatore. La norma ha efficacia prorogativa.

All'articolo 2, il Senato ha preferito, per individuare gli immobili esclusi dalle agevolazioni fiscali, fare riferimento al decreto ministeriale n. 28 del 1969, che definisce quelli di lusso, piuttosto che all'articolo 13 della «legge Tupini». Sul piano dei beneficiari, ha introdotto la possibilità per i residenti all'estero per motivo di lavoro di acquistare con le agevolazioni in parola immobili nel comune ove abbia sede l'impresa da cui dipendono. Sono state ammesse ai benefici anche le coope-

rative di abitazione ed è stato ampliato l'ambito di applicazione delle agevolazioni INVIM (50 per cento dell'imposta), estendendole a tutti gli immobili, in qualsiasi epoca costruiti.

Le Commissioni riunite lavori pubblici e giustizia della Camera, nel recepire a maggioranza e con l'assenso del Governo il testo così come approvato dal Senato, hanno ritenuto di chiarire che la proroga stabilita all'articolo 1, con riferimento all'articolo 27 e seguenti della legge n. 392 del 1978, è limitata nel massimo a sei anni, in quanto la *ratio* è quella di definire l'allineamento dei contratti prorogati a quelli ordinari con il regime della prima scadenza. È stato altresì chiarito che tale nuova normativa non incide sui contratti stipulati con regime diverso.

Onorevole Presidente, facendo presente a questa Assemblea che alcuni gruppi politici si sono riservati di presentare eventuali emendamenti direttamente in aula, chiedo, a nome delle Commissioni riunite lavori pubblici e giustizia, di voler approvare il testo di legge così come pervenuto dal Senato.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici.

MARIO TASSONE, Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici. Il Governo si riserva di intervenire in sede di replica.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Tassone.

Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

Annunzio di interrogazioni e di una interpellanza.

PRESIDENTE. Sono state presentate alla Presidenza interrogazioni e una interpellanza. Sono pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 MARZO 1985

**Ordine del giorno
della seduta di domani.**

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Martedì 26 marzo 1985, alle 16,30:

1. — *Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede legislativa.*

2. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

S. 1174. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 febbraio 1985, n. 12, recante misure finanziarie in favore delle aree ad alta tensione

abitativa. Regolamentazione degli atti e dei rapporti giuridici pregressi (*approvato dal Senato*) (2676).

— *Relatori: Dell'Andro e Sorice.*
(*Relazione orale*).

La seduta termina alle 17,30.

*IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DEI RESOCONTI
DOTT. MARIO CORSO*

*L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
AVV. GIAN FRANCO CIAURRO*

*Licenziato per la composizione e la stampa
dal Servizio Resoconti alle 19,15.*

**INTERROGAZIONI E INTERPELLANZA
ANNUNZIATE****INTERROGAZIONI
A RISPOSTA SCRITTA**

PATUELLI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere - premesso che:

la legge 8 aprile 1974, n. 98, che tutela la riservatezza delle comunicazioni, stabilisce all'articolo 9 che il ministro delle poste e delle telecomunicazioni deve provvedere all'emanazione di decreti in cui vengono elencate le apparecchiature idonee per le intercettazioni per le quali la fabbricazione, la vendita, il trasporto ed il noleggio sono subordinati a specifica autorizzazione;

a più di dieci anni di distanza, i suddetti decreti non sono ancora stati emanati pregiudicando l'applicazione integrale dell'intera legge e, quindi, la sostanziale prevenzione delle intercettazioni abusive -:

le ragioni della mancata emanazione di tali decreti e i tempi entro i quali si intende far fronte alla suddetta grave lacuna normativa in un settore di particolare rilievo, qual è appunto la tutela della riservatezza delle comunicazioni la cui garanzia è sancita dalla stessa Costituzione. (4-08814)

BELLUSCIO. — *Ai Ministri di grazia e giustizia e dell'interno.* — Per sapere:

se risponda al vero che il consigliere comunale di Chieti professor Luigi Trivellone, il quale ha denunciato gravissime irregolarità nella gestione comunale dei fondi destinati all'assistenza pubblica, anziché ottenere un doveroso chiarimento anche in sede giudiziaria, a cui pure si era rivolto, sia stato convocato dal pro-

curatore della Repubblica di Chieti ed intimidito.

E infatti di dominio pubblico a Chieti che il professor Trivellone sia stato costretto da detto magistrato a rendere conto del proprio operato indipendentemente da ciò che aveva contestato agli assessori comunali oggetto della sua denuncia;

poiché il fatto ha turbato e preoccupato l'opinione pubblica locale, come è possibile che, indipendentemente dalla carica elettiva ricoperta dal professor Trivellone, un semplice cittadino che denuncia gravi irregolarità amministrative possa invece essere convocato con un difensore per rendere conto della propria iniziativa prima ancora che essa sia stata valutata in tutti i suoi elementi di fondatezza. (4-08815)

STERPA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere il pensiero del ministro in merito alla coniazione di una moneta d'oro a corso legale. Da più parti (circoli culturali, numismatici, ecc.) si ritiene che i tempi siano ormai maturi per la coniazione di una moneta d'oro a corso legale (anche la vicina Francia, proprio recentemente, ne ha coniata una, da 100 franchi, che, oltre a riscuotere consensi tra i numerosissimi collezionisti, procurerebbe un introito in valuta pregiata nelle casse dello Stato. (4-08816)

TIRABOSCHI. — *Al Ministro delle poste e telecomunicazioni.* — Per sapere:

se è a conoscenza che il direttore delle poste di Ascoli Piceno ha inviato alla FILPT-CGIL un telegramma minacciando di denunciare all'autorità giudiziaria i lavoratori;

considerato che l'organizzazione sindacale da tempo chiede che siano risolte questioni organizzative e di applicazione contrattuale, quali interventi intende assumere per eliminare il sopravvenuto stato di disagio e ogni forma di assurda

intimidazione nei riguardi della organizzazione dei lavoratori;

se sia il caso di invitare il direttore delle poste di Ascoli Piceno ad avviare una responsabile ed utile trattativa che valga a rimuovere le cause dell'agitazione.

(4-08817)

GORLA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il 21 marzo 1985 reparti di polizia sudafricani hanno aperto il fuoco con armi automatiche su un corteo funebre organizzato in seguito alla morte di tre dimostranti neri uccisi la scorsa settimana nella *town ship* di Langa;

è stato questo il modo con cui il regime razzista sudafricano ha celebrato l'anniversario dell'uccisione di 69 neri a Sharpeville;

il corteo funebre era composto, in grande parte, da donne e bambini assolutamente inermi, i quali si sono visti sbarrare improvvisamente la strada da quattro autoblindo e centinaia di agenti; mentre da uno dei mezzi veniva aperto il fuoco sulla folla e il panico si impadroniva della gente, si è cominciato a sparare all'impazzata sui manifestanti;

le versioni ufficiali dell'accaduto sono contraddittorie e smentite da numerose testimonianze, che confermano il carattere assolutamente pacifico della manifestazione e negano che ci siano state ingiunzioni o preavvisi da parte della polizia prima di aprire il fuoco;

i morti sono almeno venti e i feriti centinaia —;

se ritengano di dovere effettuare i dovuti passi presso il governo del Sudafrica, per esprimere l'assoluta opposizione del nostro popolo alla politica razzista di quel paese, che solo con massacri come questo cerca di conservare il proprio potere, sollevando l'indignazione e le proteste di tutto il mondo democratico;

se proseguendo tale politica del governo sudafricano, ritengano di dovere interrompere le relazioni diplomatiche con il Sudafrica. (4-08818)

SODANO, ALIBRANDI E POCHETTI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se risponde al vero che:

in data 30 gennaio 1985 si è riunita, presso il comune di Manziana, la commissione elettorale comunale convocata, in occasione della II tornata della revisione dinamica delle liste elettorali, al fine di apportare variazioni alle medesime per trasferimenti di residenza. La commissione ha deliberato, con 4 voti a favore ed uno contrario del rappresentante della minoranza, di aggiungere ben 126 iscritti alle liste elettorali;

il rappresentante di minoranza ha espresso voto contrario alla detta deliberazione poiché, per la maggior parte dei 126 cittadini in questione, non ha rilevato la sussistenza di tutti i requisiti previsti dalla legge per il loro inserimento nel registro della popolazione stabile del Comune. Essi infatti non hanno la propria dimora abituale nel comune di Manziana e ciò sarebbe comprovato dal fatto che, ancora in data 22 febbraio 1985, sono risultate affisse nell'albo pretorio del comune, le dichiarazioni attestanti la loro irreperibilità; mentre l'ufficiale giudiziario presso la pretura di Bracciano, in sede di notifica effettuata nell'ambito del giudizio d'impugnativa delle dette iscrizioni pendente davanti alla Corte d'appello di Roma, ha dato per « sconosciuta » o comunque « irreperibile » la stragrande maggioranza dei « nuovi iscritti »;

il rappresentante di minoranza della commissione elettorale comunale non ha ricevuto alcun avviso di convocazione in occasione della prima tornata della revisione dinamica delle liste elettorali tenutasi in data 10 gennaio 1985, né per altra riunione della commissione tenutasi in data 15 ottobre 1984, rimanendo pertanto completamente all'oscuro di quanto stabilito nelle riunioni stesse;

una rilevante aggiunta di nuovi iscritti nelle liste elettorali nell'imminenza delle elezioni per il consiglio comunale rappresenta per il comune di Manziana, una costante ricorrente. Negli anni '75 e '80, infatti, in occasione delle ultime consultazioni comunali, si sono registrate, a ridosso delle elezioni, rispettivamente ben 260 e 264 nuove iscrizioni, mentre negli anni intermedi queste, ancorché sempre « sostenute », si sono aggirate intorno ad una media molto inferiore;

nel comune in questione è tipico il fenomeno dei cittadini che, dopo aver chiesto ed ottenuto alquanto tempestivamente la residenza, vi abbiano rinunciato immediatamente dopo le elezioni;

i fatti dedotti sono già stati oggetto di due esposti-denuncia alla Procura della Repubblica di Roma e di ricorso alla commissione elettorale mandamentale di Bracciano e alla Corte d'appello di Roma che dovrebbe discutere la causa il 22 marzo 1985. (4-08819)

SODANO. — *Al Ministro delle poste e telecomunicazioni.* — Per sapere se risponde al vero che, nonostante le assicurazioni date per una soluzione positiva del problema relativo al ritardo con cui diversi uffici postali di Roma effettuano il pagamento delle pensioni, nell'ufficio postale succursale n. 84, ubicato in via Pitteri (Roma), in data 13 marzo 1985 decine di pensionati, dopo lunghe ed estenuanti file, sono tornati a casa senza aver percepito l'importo della pensione a loro spettante. (4-08820)

SARLI. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per sapere — premesso che:

i Cantieri Navali di Taranto sono stati per tanti anni tra i più attrezzati ed apprezzati nel campo della cantieristica navale;

sono stati un punto di riferimento preciso per gli imprenditori pubblici e privati nazionali ed esteri;

le maestranze per la loro alta qualificazione tecnica hanno costituito e rappresentano un patrimonio professionale di prim'ordine per tutta la tradizione cantieristica nazionale;

si assiste ad un disimpegno produttivo ed occupazionale messo in atto da parte della FINCANTIERI CNI spa di Trieste verso i Cantieri Navali di Taranto e quindi verso i lavoratori con l'ulteriore richiesta di Cassa integrazione guadagni —:

se è informato che ben 250 dipendenti, da una settimana, sono stati posti unilateralmente in Cassa integrazione guadagni, per mancanza, secondo le motivazioni aziendali, di lavoro, quando invece risulterebbe che una serie di commesse, anziché essere indirizzate anche presso i Cantieri Navali di Taranto sono state indirizzate altrove;

quali misure intende sviluppare al fine di impedire che una realtà produttiva di grosso interesse nazionale, quali sono i Cantieri Navali di Taranto, venga posta in definitiva liquidazione con le conseguenze di natura sociale ed economica che ne derivano. (4-08821)

CUFFARO, CERRINA FERONI E GRASSUCCI. — *Ai Ministri per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere — in attuazione della legge n. 46 del 17 febbraio 1982 —:

se sono pervenute documentazioni sull'attuazione dei programmi, e in caso affermativo, quali e quante, da parte delle imprese che hanno beneficiato di finanziamenti di cui alla legge n. 46 del 1982 per l'innovazione, così come prescrive l'articolo 17 della citata legge, per la ricerca, e il decreto del 21 dicembre 1984 che recita: « schema di capitolato tecnico tipo da allegare ai contratti di ricerca di cui all'articolo 9 primo e secondo comma della legge n. 46 del 1982 »;

quando il Governo intenda adempiere all'obbligo verso il Parlamento di riferire « annualmente » sulla destinazione dei fondi, sullo stato di avanzamento dei programmi e sui risultati ottenuti per la ricerca e l'innovazione;

se il Governo in attuazione all'articolo 3 della delibera CIPI dell'8 agosto 1984, per la necessaria trasparenza di detti finanziamenti, non ritenga opportuno riferire al Parlamento a partire dalla entrata in vigore della legge n. 46 quali siano le imprese che hanno ricevuto finanziamenti dal fondo ricerca, per quali progetti, a quanto ammonta il contributo, quali i tempi di realizzazione dei rispettivi programmi, quali i risultati ottenuti e quale utilizzazione pubblica ne è stata fatta;

a quanto ammonta e in che percentuale rispetto la somma totale il finanziamento riservato per l'innovazione alle piccole e medie industrie individuate ai sensi dell'articolo 2, lettera f) della legge n. 675 del 1977;

la percentuale dei programmi ammessi al finanziamento di entrambi i fondi rispetto le domande pervenute e quali i criteri adottati per la scelta;

relativamente al fondo per l'innovazione se e quali casi si sono verificati di mancata realizzazione totale o parziale del programma finanziato e in che modo lo Stato è intervenuto in attuazione dell'articolo 16 della legge n. 46. (4-08822)

RUSSO FRANCO E CALAMIDA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere - premesso che:

alla richiesta presentata dal ministro in data 14 gennaio 1985 dai consiglieri di amministrazione del Ministero del tesoro CGIL-CISL-UIL e UNSA, successivamente ribadita dalle stesse confederazioni in data 6 marzo 1985, in merito ad una revisione con la qualifica di commesso presso la Direzione generale degli istituti di previdenza, il cui rappor-

to di lavoro è stato dichiarato risolto con effetto dal 20 dicembre 1984, non è stata data ancora risposta;

trattasi di una persona tossicodipendente e quindi in particolare condizioni psico-fisiche tali da far esprimere un immeritato giudizio favorevole nonostante l'impegno e la capacità dimostrati dal medesimo durante i tre anni di servizio precedentemente prestati nella stessa amministrazione -;

se non intenda riproporre nuovamente il caso in un'apposita riunione del consiglio di amministrazione il quale, alla luce dei nuovi elementi emersi nei confronti dell'interessato, possa esprimere un diverso e motivato parere revocando il licenziamento e dando così un contributo concreto allo sforzo che il signor Luigi Boe sta conducendo per reinserirsi nella vita sociale. (4-08823)

FRANCO RUSSO E TAMINO. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere - premesso che

continua, nel Lazio, lo scandalo del sovvenzionamento da parte della regione, mediante convenzionamento, di cliniche private definite « neuropsichiatriche », che altro non sono se non veri e propri manicomi, *lager* ove spesso, alle catene ed ai letti di contenzione (peraltro ancora in uso), vengono sostituiti massicci interventi farmacologici;

la legge n. 833 del 1978 ha sancito non solo il superamento degli ospedali psichiatrici pubblici, ma anche la chiusura degli istituti psichiatrici privati;

sotto l'etichetta di « neuropsichiatrici » si celano le vecchie istituzioni manicomiali private;

già lo scorso anno fu presentato un esposto denuncia alla Procura della Repubblica di Roma, da parte di democrazia proletaria e dell'associazione dei familiari dei malati di mente SARP, nel quale si individuava nell'aumento delle rette giornaliere pagate dalla regione Lazio agli

istituti psichiatrici privati la possibilità di ravvisare gli estremi di violazione di legge;

la SARP ha presentato, nei mesi scorsi, un esposto-denuncia sulle condizioni in cui si trovano i ricoverati in una clinica neuropsichiatrica del Lazio;

i fondi che la regione Lazio devolve a chi specula sulla malattia mentale potrebbero essere usati per far finalmente decollare le strutture alternative al manicomio —:

se non ritenga urgente aprire immediatamente un'inchiesta per accertare le palesi contraddizioni tra la legislazione vigente e la stipula di tali convenzioni, nonché per verificare se tale situazione sia comune anche ad altre regioni italiane e, quindi, porre immediatamente fine ad un così vergognoso scandalo, dietro il quale si nascondono le ragioni della mancata applicazione della riforma psichiatrica.

(4-08824)

POLLICE. — *Al Ministro dei trasporti.*
— Per sapere — premesso che:

a causa del mancato stanziamento già previsto dalla legge finanziaria per il 1983 per l'ammodernamento e l'ampliamento della rete ferroviaria nazionale, le seguenti aziende produttrici di rotaie e altro materiale per le ferrovie dello Stato: Ferrosud di Matera, Omeca di Reggio Calabria, Imesa di Messina, stanno facendo ricorso alla cassa integrazione guadagni, per centinaia di dipendenti non essendo più in grado di approvvigionarsi delle necessarie materie prime ed avendo esaurito le scorte;

in particolare alla Ferrosud di Matera 230 dipendenti su 700 sono in cassa integrazione guadagni per 6 mesi da aprile 1985;

se non viene rinnovato il PIT (piano investimenti tecnologie), per il periodo 1986-1989, le fabbriche in oggetto rischiano un netto peggioramento delle loro condizioni economiche ed occupazionali, spe-

cie se i finanziamenti slittino oltre la primavera prossima —:

quali iniziative intende prendere per sanare tale situazione assurda che oltre a ritardare il rinnovamento della rete ferroviaria nazionale e penalizzare l'occupazione industriale nel Mezzogiorno, aumenta i costi per la collettività nazionale senza validi motivi produttivi e gestionali.
(4-08825)

GERMANA. — *Ai Ministri della marina mercantile, per l'ecologia, e per il coordinamento della protezione civile.* — Per conoscere — premesso:

che l'attraversamento dello stretto di Messina presenta particolari difficoltà di navigazione per la caratteristica stessa del canale e per la presenza di fortissime correnti e venti di notevole intensità, capaci di rendere incontrollabili navi anche di grossissimo tonnellaggio;

che frequentemente si sono verificate in passato incidenti marittimi, con perdite di vite umane;

che la recente collisione tra le due petroliere *Patmos* e *Castillo de Monte Aragon*, oltre a provocare la perdita di vite umane sta rischiando di causare un danno ecologico di enormi proporzioni per la fuoriuscita di greggio che ha creato un'onda nera che minaccia di approdare su una delle più belle spiagge siciliane (S. Alessio - Taormina);

che la tragedia oggi verificatasi non ha assunto proporzioni spaventose solo per la tempestività ed efficienza dei soccorsi organizzati dalla prefettura di Messina, dalla capitaneria di porto, dai vigili del fuoco e dalla guardia di finanza —:

se risponde a verità che la Consulta per la difesa del mare dagli inquinamenti, organo consultivo della marina mercantile, aveva presentato le sue conclusioni il 30 giugno 1982 affermando che: nell'imbuto tra la Sicilia e il continente non si sarebbe più dovuto consentire il passaggio di navi di stazza superiore a 75.000 tonnellate.

late con carichi di idrocarburi ed altre sostanze pericolose;

quali provvedimenti, secondo le rispettive competenze, sono stati adottati o sono in corso di adozione per fronteggiare tale stato di pericolo e se non ritengano opportuno uniformarsi al parere della Consulta per la difesa del mare ed istituire nello stretto di Messina sistemi di sicurezza ed assistenza obbligatoria che diano maggiori garanzie per il transito e la tutela ecologica della zona. (4-08826)

SARLI. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per sapere — premesso che:

i Cantieri navali di Taranto, gruppo FINCANTIERI CNI spa, sono da anni punto di riferimento produttivo della cantieristica nazionale con notevole capacità professionale delle maestranze occupate;

in riferimento al processo di ristrutturazione portato avanti dalla capo-gruppo nel settore della cantieristica, vi sono state delle precise proposte avanzate, attraverso una conferenza cittadina del 4 febbraio 1985, dai consigli di fabbrica di concerto con la FLM nazionale;

le proposte avanzate sul piano produttivo ed occupazionale di questa realtà industriale prevedono: 1) la realizzazione al porto mercantile in un'area già individuata ed indicata dall'amministrazione comunale di Taranto di una officina di riparazioni navali con relativa banchina che permetta a navi di qualsiasi tonnellaggio riparazioni di scafo e di meccanica. Questa iniziativa nell'ambito del sistema integrato dei trasporti in Puglia consente di eguagliare il porto di Taranto alla media dei porti italiani ed europei e di offrirsi come servizio ed incentivo all'armamento pubblico e privato; 2) la qualificazione imprenditoriale del cantiere all'interno dell'Arsenale MM di Taranto, offre spazi di recupero produttivo sia per il cantiere sia per l'indotto privato oggi presente in arsenale, ma non in grado di intervenire

su quote di appalto di media e grande rilevanza; 3) il consolidamento del cantiere di Taranto all'interno dell'Italsider, sempre con capacità concorrenziali, capacità progettuali e forza lavoro altamente qualificata, per lavori di impiantistica e rifacimenti meccanici; 4) la necessità, da parte della Fincantieri di mantenere gli attuali livelli occupazionali attraverso rapidi investimenti tecnologici in grado di elevare la concorrenzialità del cantiere di Taranto —:

se intenda richiamare alle proprie responsabilità la dirigenza della FINCANTIERI che provocatoriamente ha collocato i Cantieri navali di Taranto in un ruolo marginale nel settore della cantieristica con lo specifico obiettivo di risollevare dalla crisi altre realtà del gruppo in cui agiscono una molteplicità di interessi politici, sindacali ed economici;

se è a conoscenza che da alcuni giorni, ben 250 dipendenti dei Cantieri navali di Taranto sono stati posti in cassa integrazione guadagni, rendendo superfluo e socialmente dannoso ogni sforzo concreto sin qui svolto dalle maestranze per una possibilità di rilancio e sviluppo dell'intero settore della cantieristica navale italiana. (4-08827)

CRIVELLINI. — *Al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.* — Per sapere — premesso che:

l'intervento straordinario nel Mezzogiorno, dopo la liquidazione della Cassa del Mezzogiorno, continua ad essere rilevante sia dal punto di vista quantitativo che da quello qualitativo;

l'azione di liquidazione della Cassa del Mezzogiorno e la prosecuzione dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno, secondo quanto previsto dalla legge 17 novembre 1984, n. 775, richiedono massima trasparenza e garanzia di operatività;

che l'attuale commissario liquidatore, ingegner Massimo Perotti è stato arrestato il 22 marzo 1985 nell'ambito di una

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 MARZO 1985

inchiesta su appalti di opere pubbliche e relative tangenti —:

quali iniziative sono state assunte o intende assumere al fine di garantire trasparenza ed operatività agli interventi nel Mezzogiorno;

se sono state assunte iniziative amministrative, anche di carattere cautelativo, in relazione all'arresto del commissario liquidatore. (4-08828)

CUFFARO, CERRINA FERONI E GRAS-SUCCI. — *Ai Ministri per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere — in ragione dei finanziamenti pubblici a carico del fondo speciale istituito con legge n. 46 del 17 febbraio 1982 —:

quali risultati, rispetto agli obiettivi prefissati, sono stati ottenuti;

quali valutazioni possono ricavarsi da una analisi dei costi e dei benefici raggiunti rispetto alla produzione, all'occupazione e agli indici di produttività;

se e quali controlli sono stati effettuati sullo stato di avanzamento dell'innovazione finanziata;

quali valutazioni, in conclusione, si diano in merito ai programmi delle seguenti società, i cui tempi di attuazione risultano scaduti:

delibera CIPI 5 maggio 1983:

1) Sorin Biomedica spa (scadenza 31 dicembre 1984);

2) Sero spa (scadenza 31 dicembre 1984);

delibera CIPI 19 maggio 1983:

1) Fratelli Borletti spa (scadenza 31 dicembre 1983);

2) Cipec spa (scadenza 31 dicembre 1983);

3) Consorzio IBI (scadenza 30 giugno 1984);

4) Ferrari spa (scadenza 31 dicembre 1983);

5) Marelli Autronica spa (scadenza 31 dicembre 1983);

6) Metrel spa (scadenza 1° giugno 1984);

7) Pierrel spa (scadenza 28 febbraio 1985);

8) Recordati spa (scadenza primo programma 31 dicembre 1984, scadenza secondo programma 30 giugno 1984);

9) SGS Ates spa (scadenza 31 dicembre 1984);

10) Weber spa (scadenza 31 dicembre 1984);

11) Bracco Industria Farmaceutica spa (scadenza 31 dicembre 1983);

12) FIAT spa (scadenza 31 dicembre 1984);

delibera CIPI del 26 maggio 1983:

1) Blaschim spa (scadenza 31 dicembre 1984);

2) Cavis spa (scadenza 31 dicembre 1983);

3) Comid spa (scadenza 31 dicembre 1983);

4) Dea spa (scadenza 30 giugno 1984);

5) Euroresine spa (scadenza 31 dicembre 1984);

6) Iecis srl (scadenza 30 giugno 1984);

7) Ilmac spa (scadenza 30 giugno 1984);

8) LSI spa (scadenza 30 luglio 1984);

delibera CIPI 8 giugno 1983:

1) Apital Produzioni industriali spa (scadenza 31 dicembre 1984);

2) Bocchiotti spa (scadenza 31 dicembre 1984);

3) Bozzetto spa (scadenza 31 dicembre 1984);

4) Brichim spa (scadenza 31 dicembre 1984);

5) Chiesi Farmaceutici spa (scadenza 28 febbraio 1985);

6) Cipa spa (scadenza 31 dicembre 1983);

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 MARZO 1985

7) Consorzio per l'industria informatica italiana (scadenza 31 dicembre 1983);

8) Datamont spa (scadenza 31 dicembre 1984);

9) DeBi spa (scadenza 31 dicembre 1984);

10) Enotria spa (scadenza 30 novembre 1984);

11) Fata industriale spa (scadenza primo programma 31 dicembre 1984, scadenza secondo programma 31 dicembre 1984);

12) Fatalluminium spa (scadenza 31 dicembre 1984);

13) Ilpo divisione integrali (scadenza 30 giugno 1984);

14) Lys Fusion spa (scadenza 31 dicembre 1984);

15) OXOn Italia spa (scadenza 31 dicembre 1983);

16) Saes Getters spa (scadenza 1° giugno 1984);

17) ISVT Sclavo spa (scadenza 31 dicembre 1984);

18) Sepa spa (scadenza 31 dicembre 1983);

19) Sirac spa (scadenza 29 febbraio 1984);

20) Streparava spa (scadenza 31 dicembre 1983);

21) Stabilimenti meccanici V. M. spa (scadenza 31 dicembre 1984);

22) Telettra spa (scadenza 30 giugno 1984);

23) Unidios spa (scadenza 1° giugno 1984);

delibera CIPI 30 novembre 1983:

1) Elsag spa (scadenza 31 dicembre 1983);

2) Gilardini spa (scadenza 31 dicembre 1984);

3) Icar spa (scadenza 31 dicembre 1983);

4) Ise spa (scadenza 30 novembre 1984);

5) IVI Industria vernici italiana spa (scadenza 31 dicembre 1984);

6) Fabbrica Italiana Magneti Marelli spa (scadenza 31 dicembre 1983);

7) Marconi italiana spa (scadenza 31 dicembre 1984);

8) Roltra spa (scadenza 31 dicembre 1983);

9) Teksid spa (scadenza 31 dicembre 1984);

10) Consorzio Vitaloni-Imos (scadenza 31 agosto 1984);

11) Rampini Carlo spa (scadenza 31 dicembre 1983);

12) Tako spa (scadenza 31 luglio 1984);

13) Fist spa (scadenza 24 giugno 1983);

14) Fister spa (scadenza 29 aprile 1983);

15) I.PI.CI. spa (scadenza 31 ottobre 1984);

16) Compel spa (scadenza 30 aprile 1984);

17) Icem srl (scadenza 31 maggio 1984);

18) Tilsam srl (scadenza 30 settembre 1984);

19) Elettrodelta srl (scadenza 31 dicembre 1984);

20) Eni Chimica spa (scadenza primo programma 30 settembre 1984, scadenza secondo programma 31 dicembre 1984, scadenza terzo programma 31 dicembre 1984);

21) Industria chimica del Ticino spa (scadenza primo programma 31 dicembre 1984, scadenza secondo programma 31 dicembre 1984);

22) Industria chimica di Termoli spa (scadenza 31 dicembre 1984);

23) International rectifier spa (scadenza 31 marzo 1984);

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 MARZO 1985

24) Vagnoni e Boeri s.p.a. (scadenza 1° luglio 1984);

25) Officine meccaniche Cerruti s.p.a. (scadenza 30 giugno 1984);

26) C.O.I.M. s.p.a. (scadenza 31 dicembre 1984);

27) Larim s.p.a. (scadenza 31 dicembre 1984);

delibera 22 dicembre 1983:

1) Accumma s.p.a. (scadenza 31 dicembre 1984);

2) Agla s.p.a. (scadenza 31 dicembre 1984);

3) Alfa Chemicals italiana s.p.a. (scadenza 31 dicembre 1984);

4) Aset s.p.a. (scadenza 31 luglio 1984);

5) Brembo s.p.a. (scadenza 30 giugno 1984);

6) C.C.B. s.r.l. (scadenza 31 dicembre 1984);

7) Chemipad s.r.l. (scadenza 31 aprile 1984);

8) C.I.F.E.S. s.p.a. (scadenza 31 dicembre 1984);

9) Control Squares s.r.l. (scadenza 31 ottobre 1984);

10) C.T.M. (scadenza 31 dicembre 1984);

11) Elastor s.p.a. (scadenza 30 giugno 1983);

12) Fibro s.p.a. (scadenza 31 dicembre 1984);

13) Fibro Sud s.p.a. (scadenza 31 dicembre 1984);

14) Fornara industrie s.p.a. (scadenza 30 giugno 1984);

15) Italamec s.r.l. (scadenza 30 giugno 1984);

16) Italplastic s.p.a. (scadenza 31 dicembre 1984);

17) Meccanotecnica Umbra s.r.l. (scadenza 31 dicembre 1984);

18) Moneta Industria s.p.a. (scadenza 31 maggio 1983);

19) Nuovo Pignone s.p.a. (scadenza primo programma 31 maggio 1984), (scadenza secondo programma 31 dicembre 1984), (scadenza terzo programma 31 dicembre 1984);

20) Prandoni s.p.a. (scadenza 30 aprile 1984);

21) Prima industrie s.p.a. (scadenza 31 dicembre 1984);

22) Polman & C. s.p.a. (scadenza 31 dicembre 1984);

23) Renos s.p.a. (scadenza 20 gennaio 1985);

24) Rimar Chimica s.p.a. (scadenza 30 settembre 1984);

25) Sarvas s.n.c. (scadenza 31 dicembre 1984);

26) Selin s.p.a. (scadenza 31 marzo 1984);

27) S.G.S. Ates s.p.a. (scadenza 31 dicembre 1984);

28) SIGE Brevetti Ing. Colombo s.p.a. (scadenza 31 dicembre 1984);

29) Sira s.r.l. (scadenza 28 febbraio 1984);

30) Testo-Chausson s.p.a. (scadenza 31 ottobre 1984);

31) Valbormida s.p.a. (scadenza 30 giugno 1984);

32) Videocolor s.p.a. (scadenza 31 dicembre 1984);

delibera CIPI 9 febbraio 1984:

1) Costruzioni elettromeccaniche Montarioso s.p.a. (scadenza 31 dicembre 1983);

2) Eni Chimica s.p.a. (scadenza primo programma 30 settembre 1984), (scadenza secondo programma 31 dicembre 1984);

3) Gavazzi Controls s.p.a. (scadenza 20 febbraio 1985);

4) Prima progetti s.p.a. (scadenza 31 dicembre 1984);

5) Scharper s.p.a. (scadenza 31 dicembre 1984);

delibera CIPI 3 agosto 1984:

1) Everest Gomma s.p.a. (scadenza 31 dicembre 1984).

(4-08829)

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 MARZO 1985

PAZZAGLIA. — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere se non ritenga di fare accertare con la massima urgenza se alla USL 21 di Cagliari in occasione del concorso per fisioterapisti sono state dichiarate vincenti persone non in possesso di diploma conseguito presso università o ospedali pubblici, nonostante prescritto dal concorso e se vengano fatte assunzio-

ni a tempo determinato in frode alle norme sulle assunzioni ed anche per tali assunzioni vi siano preferenze determinate da raccomandazioni e lottizzazioni e non si tenga conto delle graduatorie del predetto concorso per fisioterapisti, in grado di assicurare personale effettivamente specializzato.

(4-08830)

* * *

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 MARZO 1985

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

**FRACCHIA, BRINA, SPAGNOLI E VIO-
LANTE.** — *Al Ministro dell'interno.* —
Per sapere:

se il sanguinoso conflitto a fuoco avvenuto in Alessandria il mattino del giorno 24 marzo 1985 all'uscita di un casello autostradale, a seguito del quale una unità operativa della polizia, rispondendo ai colpi sparati da una vettura fermata ad un posto di blocco, è riuscita ad avere ragione di quattro terroristi appartenenti ai Nar-terza posizione, due dei quali sono rimasti uccisi, si ricollega ad un piano più generale di ripresa dell'attività terroristica neofascista in aree dell'Italia settentrionale quali Torino e la sua provincia ed in altre ancora, come Alessandria, finora solo marginalmente interessate;

più in particolare, se il tipo di armamento dei quattro terroristi, l'abbondante materiale rinvenuto, nonché l'esito degli accertamenti possa far ritenere che il commando si apprestava a compiere attentati o azioni terroristiche su obiettivi compresi nella città di Alessandria;

se il gravissimo episodio, preceduto solo di qualche settimana da una insistente riapparizione nelle città piemontesi di scritte eversive nere e da una riviviscenza preoccupante di attività intimidatorie davanti alle scuole e nei confronti di giovani democratici, non debba essere spiegato con la ripresa del terrorismo nero, peraltro già prevista in ripetuti avvertimenti contenuti in recenti relazioni dei servizi e sicuramente favorita dalla perdurante impunità di cui hanno finora beneficiato gli autori delle stragi fasciste, anche tenuto conto, infine, che già in passato il terrorismo neofascista è sempre stato preceduto da episodi analoghi a quelli oggi verificatisi. (3-01757)

STAITI DI CUDDIA DELLE CHIUSE.
— *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere — premesso che:

da qualche tempo a questa parte a Milano i cosiddetti CAF (Comitati Anti Fascisti) stanno tentando di innescare nuovamente la spirale della violenza nei confronti degli appartenenti alle organizzazioni giovanili di destra;

dopo gli episodi avvenuti in concomitanza delle elezioni universitarie si sono verificati altri atti di violenza, come l'aggressione in piazzale Susa contro alcuni militanti del Fronte della Gioventù;

l'attività dei CAF appare tutta volta alla provocazione nei confronti della destra, malgrado l'isolamento morale e politico nel quale i CAF stessi si trovano —

se non ritiene di dover intervenire presso gli organi preposti alla tutela dell'ordine pubblico affinché vengano svolte accurate indagini sulle organizzazioni in questione, specie alla vigilia della campagna elettorale amministrativa. (3-01758)

VALENSISE, ALOI, BAGHINO, MATTEOLI E PARLATO. — *Al Governo.* — Per conoscere — premesso che con interrogazione n. 4-14872 del 10 giugno 1982, si sollecitava il ministro della marina mercantile al compimento dei lavori dell'apposita commissione istituita per formulare proposte circa la regolamentazione del traffico marittimo nello stretto di Messina, auspicata anche alla Conferenza del mare di Napoli, in relazione alle necessità dei servizi delle navi-traghetto, del traffico costiero e del transito di oltre 500 navi al giorno;

tale interrogazione è rimasta senza risposta;

la collisione tra due navi petroliere nello stretto di Messina ha prodotto gravissimi pericoli di danni ecologici derivanti dalle migliaia e migliaia di tonnellate

te di petrolio greggio fuoriuscito dalle stive di una delle due navi;

vivissimo è l'allarme indignato delle popolazioni delle due sponde dello stretto che temono un eventuale disastro ecologico con conseguenze incalcolabili per la economia dell'area e per la stessa vivibilità della incantevole zona;

gli sforzi meritori del personale delle capitanerie, dei vigili del fuoco per fronteggiare, in collegamento con tutto il personale delle amministrazioni pubbliche, la gravissima emergenza, non appaiono assistiti da un efficiente, funzionale ed unitario coordinamento da parte dei vertici che, secondo notizie riportate dalla stampa, appaiono impegnati in dispute relative alle competenze dei diversi dicasteri interessati, dispute che potrebbero essere doverosamente risolte nel giro di poche ore -

quali sono le iniziative in corso:

a) per effettuare in tempi ristrettissimi lo svuotamento della petroliera *Patmos*, ormeggiata a Messina, del petrolio esistente ancora nelle sue stive;

b) per fronteggiare organicamente i tre grossi tronconi della « macchia nera » di greggio, quello a settentrione dello stretto che interessa il litorale calabrese tra Villa San Giovanni, Scilla e Bagnara, quello che minaccia la zona di Taormina ed il terzo che sembra diretto verso il mare aperto;

c) per regolamentare con immediatezza il traffico marittimo rendendo obbligatoria per le navi al di sopra di un certo tonnellaggio la guida di un pilota durante l'attraversamento dello stretto, in coordinamento con le esigenze di navigazione dei piloti delle navi-traghetto delle ferrovie dello Stato e delle compagnie private che sono in agitazione per le difficoltà del traffico marittimo;

d) per intensificare, anche attraverso l'ottenimento di mezzi da parte di altre nazioni europee, come la Francia, che hanno affrontato emergenze simili, le

operazioni per il frazionamento e la dispersione, con tutti i ritrovati possibili, dei tronconi dell'onda nera;

e) per provvedere alla piena sicurezza del traffico marittimo anche attraverso la installazione di impianti radar e di un'eventuale torre unica di controllo per il coordinamento della navigazione. (3-01759)

OCCHETTO, BOTTARI, CERRINA FERONI, MARRUCCI, RIDI, ALBORGHETTI, RINDONE, SANFILIPPO, ROSSINO, MANINO ANTONINO, PERNICE, SPATARO E MACCIOTTA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri della marina mercantile, per l'ecologia e per il coordinamento della protezione civile.* — Per sapere quali misure urgenti sono state assunte al fine di evitare il disastro ecologico derivante dalla fuoriuscita del greggio dalla falla prodottasi nella petroliera greca *Patmos* in conseguenza dello speronamento subito da parte della petroliera spagnola *Castillo de Monte Aragon*, nello stretto di Messina.

In particolare si chiede di sapere:

se è vero che la quantità di greggio fuoriuscito ammonta a circa 5.000 tonnellate;

quali siano stati i mezzi ed i metodi usati per la neutralizzazione del greggio fuoriuscito, e se risponde a verità l'impiego di solventi e disperdenti considerati altamente nocivi per l'ambiente ecologico;

chi abbia deciso e con quale supporto tecnico-scientifico l'uso dei suddetti prodotti e se siano stati presi in considerazione altri metodi usati in altre parti di Europa in casi analoghi;

se i ministri della marina mercantile e per il coordinamento della protezione civile abbiano predisposto programmi di pronto intervento nel caso di eventi di questo genere, tenuto conto che l'Italia, in particolare la Sicilia, in considerazione

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 MARZO 1985

dell'alto numero di impianti di raffinazione localizzati, presenta un alto indice di rischio;

quali iniziative e decisioni siano state assunte in relazione ai pericoli derivanti da una mancata regolamentazione della navigazione delle petroliere nello stretto di Messina, pericoli denunciati fin dal 1982 dalla stessa Consulta per la di-

fesa del mare del Ministero della marina mercantile;

quali siano le cause e le responsabilità del ritardo con il quale i ministri competenti sono stati avvertiti dell'accaduto e dei conseguenti gravi rischi, per ammissione degli stessi ministri nel corso della conferenza stampa tenuta a Messina il 23 marzo 1985. (3-01760)

* * *

INTERPELLANZA

Il sottoscritto chiede di interpellare i Ministri della pubblica istruzione e della sanità, per conoscere quali interventi abbiano adottato o intendano adottare a fronte della situazione creatasi nella Facoltà di medicina dell'università di Pisa in ordine all'esercizio funzionale della cattedra di clinica medica II della Facoltà, la quale secondo convenzione vigente svolge le attività di reparto ospedaliero presso gli Ospedali Riuniti Santa Chiara di Pisa, il che implica la qualificazione del titolare della cattedra quale primario di detto reparto con tutti gli obblighi e diritti inerenti. Ma ciò no-

nostante, e malgrado inviti rivolti dal titolare della cattedra alle autorità competenti, il docente viene impedito da una azione arbitraria che ha la sua origine in questioni accademiche e di istituto e che, non avendo alcuna giustificazione, ha costretto il predetto docente addirittura a rivolgersi all'autorità giudiziaria, anche allo scopo di denunciare ulteriori abusi dovuti ad impropria utilizzazione di mezzi e di strumenti che invece dovrebbero essere riservati all'attività terapeutica, salvo ad utilizzare il perverso argomento della mancanza di mezzi strumentali, così anche creatasi, per inibire ad un docente sgradito ad alcuni colleghi l'esercizio dei suoi diritti-doveri.

(2-00636)

« LABRIOLA ».